

Verdiamo un po'

RIVOGLIAMO LA NEVE!

LA LEZIONE DEL CLIMA
I nostri politici non l'hanno ancora
capita

- No alla camionabile. Firma la petizione
- Mercoledì 7 marzo assemblea per le alternative alla nuova via Guizza

Periodico trimestrale
Verdiamo un po' n. 2 - anno XXII
- marzo 2007 con I.R.
Sped. in abb. post.- 45% art. 2
Comma 20/B, Legge 662/96. Filiale di
Padova

Bollettino di Legambiente Padova
circolo Eleonora Chinni
Sede legale
via Cornaro 1/a - 35128 Padova
Sede operativa
via Monte Sabotino 28
tel 0498561212
fax 0498562147
legambiente_padova@libero.it
<http://www.legambientepadova.it>

Direttore Responsabile
Riccardo Bottazzo

Questo numero è stato curato da
Lorenzo Cabrelle
Sandro Ginestri
Rina Guadagnini
Andrea Nicoletto Rossi
Lucio Passi

Progetto grafico
Simone Nalato

Realizzazione grafica
Guido Menato

Proprietario
Sergio Lironi

Stampa
Nuova Grafica - Vigorovea (PD)
tel. 049 9704369

Registrazione
Reg. Trib. di Padova n. 908 del
20/11/85.
Sped. in abb. post.- 45% art. 2 Com-
ma 20/B
Legge 662/96. Filiale di Padova
Abbonamento annuo 1 Euro.
Stampato su carta riciclata
A causa delle normative postali
siamo costretti ad incelofanare
questo bollettino.

LA LEZIONE DEL CLIMA

La nostra classe dirigente sembra sorda alla
necessità di cambiare modello di sviluppo.
Eppure i cambiamenti climatici sono sotto gli
occhi di tutti.

Persino il mondo dell'imprenditoria investe sulla
qualità e risparmio energetico.

"Effetto serra fine del mediterraneo. Il turismo abbandonerà l'Italia". "Clima. L'allarme dell'Europa. Catastrofe nel Mediterraneo: Italia e Spagna rischiano di più". Sono i titoli a tutta pagina dei quotidiani nazionali all'indomani della diffusione dei continui studi sulle conseguenze dell'effetto serra: i mutamenti climatici. Per chi, come Legambiente, tante volte ha ricordato che i mutamenti climatici non sono più solamente un rischio ma una drammatica realtà da affrontare con urgenza e che nella battaglia per la riduzione delle emissioni di gas di serra si costruisce il futuro di tutti noi, la prima reazione è di sconforto. Sconforto per la consapevolezza che appunto si tratta di un "ennesimo" rapporto. Quante volte bisognerà ripeterlo?! Gli scienziati di tutti il mondo riuniti nell'organismo ONU dedicato allo studio di questi fenomeni (l'IPCC - International Panel on Climate Changes) sono unanimi nel dirci che persino gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto sono insufficienti per affrontare seriamente il problema. Il governo britannico ha fatto un calcolo spaventoso anche sulle conseguenze economiche e finanziarie. In Italia Legambiente a dicembre ha pubblicato un rapporto sulle conseguenze già in atto nel nostro Paese (desertificazione, sconvolgimento della biodiversità, pericolo di diffusione di malattie tropicali). L'elenco di dossier e allarmi potrebbe continuare a lungo. Ma la reazione della politica resta drammaticamente al di sotto delle necessità. L'inversione di rotta deve essere immediata. Concerne certamente la dimensione nazionale: ad esempio come può il Governo leggere i rapporti di cui sopra e poi ammettere l'ipotesi di riconvertire

nuove centrali di produzione di energia elettrica a carbone, il combustibile maggiormente responsabile dell'aumento dell'effetto serra? Ma anche le città debbono fare la loro parte. Padova insegue la crescita ripetendo il modello degli anni '50: espansione edilizia, nuove strade e automobili senza minimamente porsi il problema dei consumi energetici e quindi delle emissioni (dirette o indirette) da gas serra che questo comporta. Il nostro ceto politico è in buona misura inadeguato alle sfide ambientali globali. Insomma come è possibile pensare che la modernizzazione non passi anche e soprattutto per la trasformazione radicale del modo di produrre e distribuire energia, nel rivoluzionare il modello dei trasporti, nell'investire in tecnologie più pulite, le uniche che ci permetterebbero di rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici e che ci darebbero un ruolo nell'economia globalizzata? Tutto questo stride con una domanda di sostenibilità e risparmio che arriva dai cittadini e dai consumatori e con la capacità di una parte del mondo dell'imprenditoria che ha scelto la soft economy, la produzione di qualità come terreno di sfida e innovazione. Sono questi mondi che aspettano risposte adeguate dalla politica. C'è un'intera classe dirigente che dovrebbe cominciare a riflettere sulla dura lezione che i cambiamenti climatici stanno impartendo, smentendo l'ineluttabilità del nostro modello di sviluppo (crescita=benessere). Un'intera classe dirigente che dovrebbe andare a lezione d'ecologia, se vuol pretendere di governare veramente in nome del reale benessere di tutti: quello presente e quello futuro.

La "Settimana amica del clima": un buon inizio!

Mai come in questo periodo, la sensibilità dei cittadini sul problema dei cambiamenti climatici è in ascesa. Lo si è visto ad esempio durante la "Settimana amica del clima" organizzata a Padova da Legambiente, in collaborazione con l'Assessorato all'ambiente, che ha punteggiato di iniziative la città dall'8 al 16 febbraio scorsi. Banchetti informativi, migliaia di opuscoli per il risparmio energetico domestico distribuiti, insieme ad 800 lampadine salvaenergia, e poi tre serate informative tra cui l'ultima sui mutamenti climatici che ha visto la "Sala degli Anziani" presso il Comune piena di un pubblico giovane e attento.

UN MILIONE E 500 MILA TONNELLATE DI ANIDRIDE CARBONICA

Il contributo di Padova all'effetto serra

Padova però dà un contributo consistente all'effetto serra: produce un milione e mezzo di tonnellate di CO₂ (anidride carbonica) all'anno, e per mettersi in regola con il protocollo di Kyoto dovrebbe tagliarne 250mila. Secondo Legambiente serve definire una politica complessiva da parte del Comune, che assegni ad ogni

singolo settore obiettivi di riduzione, accompagnati da azioni specifiche da perseguire, risultati da raggiungere, tempi da rispettare. Un "Piano per il Clima", insomma. Di quanto dobbiamo ridurre il traffico e le sue emissioni per rispettare il protocollo di Kyoto? Ed il settore edilizio, oltre a costruire

meno, che accorgimenti deve prendere? E di quanto dobbiamo promuovere le energie rinnovabili o il risparmio energetico? E i rifiuti: di quanto dobbiamo aumentare riciclaggio e raccolta differenziata? Queste sono le risposte che deve saper dare l'Amministrazione Zanonato.

LE SCELTE SBAGLIATE

Si dice che Legambiente critichi troppo il Comune. Sono piuttosto alcune scelte dell'Amministrazione ad essere inadeguate

Parco del Basso Isonzo. Parco Iris, strada alternativa della Guizza, Camionabile, Autosilos in centro, mancata partecipazione, trasporto pubblico a metà del guado. Sono alcuni dei nodi caldi che hanno portato ad un aumento delle critiche di Legambiente all'amministrazione guidata da Zanonato. Sono molti i punti di disaccordo con le politiche di palazzo Moroni: a partire da molte politiche della mobilità, fino ad arrivare allo scontro aperto per il futuro di quello che doveva essere il parco più grande di Padova, il Basso Isonzo. Padova

poi continua a rimanere attanagliata dal problema polveri sottili, soffocata da livelli di inquinamento tra i più alti d'Italia, ma il potenziamento del trasporto pubblico è stato assai debole, mentre il traffico, a parte La ZTL, non ha nessuna briglia... Anzi, sono piovuti i progetti per gli autosilos in centro. Dall'ex Cledca, in via di realizzazione, ai vicini mille posti interrati su due piani previsti al di sotto dell'area PP1 di via Trieste, passando per il progetto dei garage sotterranei in Prato della Valle e sotto piazza Mazzini. E' una scelta che non farà altro che au-

mentare il traffico in tutta la città, invogliando, contemporaneamente, i cittadini a non utilizzare gli autobus della flotta APS e a prendere invece la vettura privata per muoversi. Ma le distanze più ampie si riscontrano sul destino dei cunei verdi, a cominciare dalla grande area verde di Padova: il parco del Basso Isonzo, per continuare con l'area dell'Iris... E' il risultato della variante al Piano regolatore comunale, voluto in primis dall'assessore all'urbanistica Mariani, che permette quasi due milioni di metri cubi di cemento di nuova edificazione.

No alla camionabile Padova-Venezia

Ci sono più motivi per firmare la petizione promossa da Legambiente e l'Associazione per la Salvaguardia Idraulica del territorio Padovano e Veneziano in favore del completamento dell'idrovia e l'abbandono del progetto di camionabile Venezia - interporto di Padova.

La camionabile Venezia Interporto chiude in un morsa inquinante di traffico pesante Padova e un'ampia fascia di territorio veneziano, vanificando le politiche adottate per ridurre la concentrazione di PM 10, mentre scegliere di non completare l'idrovia fino allo sbocco in laguna, comporta il permanere di un grave rischio idraulico per il territorio padovano e veneziano ed impedisce la rinaturalizzazione ambientale della laguna.

Chi ritiene di non poter accettare passivamente questa scelta, può firmare la petizione indirizzata al Presidente della Regione Veneto, al Presidente della Provincia di Padova e al Sindaco di Padova.

Firma la petizione che trovi all'interno!

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

Le azioni positive del Comune

L'amministrazione Comunale ritiene di stare facendo molto in campo ambientale. E snocciola la lista delle azioni. Tanto, poco? Giudicate voi. Sicuramente qualcosa di questo è dovuto anche alla costante azione di Legambiente.

Zona a traffico Limitato. Secondo l'Assessore alla Mobilità Rossi sono stati ridotti del 60% gli ingressi al centro storico.

Piste Ciclabili. Ulteriore Investimento di 6.000.000 euro per il 2006/2007.

Ammodernamento ed incremento trasporto pubblico. Il Parco autobus urbano vede oggi 94 mezzi su 230 alimentati a metano, ed altri 134 a biodiesel. Inoltre sono state incrementa-

te le frequenze degli autobus di linea da 20' min a 15' min: 107 corse in più nei giorni feriali (linee 5, 11, 13, 15, 19, 24) e 47 corse in più nei giorni di sabato (linee 3, 12, 16, 18).

Utilizzo fonti rinnovabili. E' entrato in funzione l'impianto fotovoltaico sulle pensiline dell'area adibita a parcheggio scambiatore del metrotram alla Guizza per l'alimentazione del tram. L'impianto da 18 kWatt consentirà di produrre 22.500 KWh/anno. E' poi prevista

l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria nei seguenti punti: Campo Sportivo Voltabarozzo - 6 mq. Scuola materna Boranga - 6 mq. Scuola materna

Aquilone - 6 mq, Scuola materna Colodi - 6 mq.

Risparmio energetico. Conclusione metanizzazione delle 58 caldaie a gasolio negli immobili dell'amministrazione comunale. In fase di realizzazione gli interventi di riqualificazione dell'efficienza degli impianti elettrici e termici in immobili di proprietà del Comune. Interventi sugli impianti semaforici: si prevede la sostituzione di lampade delle attuali lampade ad incandescenza con lampade a LED da 15 W. Interventi sugli impianti di illuminazione pubblica: 650 punti luce (armature e lampade) obsoleti sostituiti.

UNA STRADA INUTILE E DANNOSA

La nuova via Guizza

Il progetto della strada alternativa a via Guizza che parte di fronte al parcheggio scambiatore del tram ed arriva diretta al ponte del Bassanello è di Menorello, assessore alla Mobilità della Giunta Destro. La contestammo da subito. Purtroppo l'ha fatta propria anche la giunta attuale.

In questi anni Legambiente e Comitato Guizza hanno chiesto che si abbandonasse il progetto ricordando tutti gli aspetti negativi: la strada disincentiva all'uso del tram, non risolve l'inquinamento da PM10 spostando di 200 metri la fonte di emissione, fa aumentare la auto che transitano in quartiere perché è una via diretta al nuovo Ipercivity di Albignasego disincentivando all'uso della tangenziale, separa il quartiere dal futuro parco di via Gozzano, fa aumentare il valore della rendita dei terreni dove è previ-

sta la perequazione.

Con fatica abbiamo ottenuto dal Comune un percorso partecipativo aperto a tutti i residenti, dove i partecipanti hanno ribadito queste obiezioni e sono stati proposti due scenari per rendere la strada di quartiere minimizzando così gli effetti negative contemporaneamente salvaguardando via Guizza all'uso quasi esclusivo del tram.

Ma dopo che l'Amministrazione lo ha promosso i risultati finali del laboratorio non sono mai stati discussi. Né l'assessore alla partecipazione Scortegagna né quello alla mobilità Rossi hanno tratto le conclusioni dei lavori, lasciando in sospenso gli scenari proposti senza dichiarare se li ritenevano utili o improponibili e perché.

Solo l'iter amministrativo per la costruzione della strada è proseguito.

Forti di 1.700 firme raccolte in quartiere che chiedono di bloccare questo progetto Legambiente e Comitato, di fronte all'imminente realizzazione dell'opera in dicembre sono scesi nel dettaglio con una proposta tecnica per una serie di opere di moderazione. Ma dall'Amministrazione, ad oggi, non è giunta nessuna risposta neanche su questa proposta.

Per presentare e discutere le proposte alternative a questa strada e chiedere la sospensione dei cantieri Legambiente e Comitato Guizza invitano i residenti all'assemblea pubblica di mercoledì 7 marzo, ore 21,00 alla sala di Quartiere (di fronte al Porto Astra), via S. Maria Assunta.

PETIZIONE PER IL COMPLETAMENTO DELL'IDROVIA E L'ACCANTONAMENTO DELLA CAMIONABILE VENEZIA - INTERPORTO DI PADOVA

Da rispedire a Legambiente, via monte Sabotino 28, 35141 padova – oppure faxare allo 049 8562147.

Si può firmare anche sul sito www.legambientepadova.it

Al Presidente della Regione Veneto Al Presidente della Provincia di Padova Al Sindaco di Padova

v La realizzazione della camionabile Venezia Interporto chiude in una morsa inquinante di traffico pesante Padova, ed un'ampia fascia di territorio veneziano, vanificando le politiche adottate per ridurre la concentrazione di PM 10.
v L'abbandono del completamento dell'idrovia, fino allo sbocco in laguna, comporta il permanere di un grave rischio idraulico per il territorio padovano e veneziano ed impedisce la rinaturalizzazione ambientale della laguna, aggredita dalla salsedine ed impoverita dei limi.

PERCIÒ' NOI SOTTOSCRITTI CHIEDIAMO

Che venga sospesa la costruzione della camionabile e si punti decisamente sul trasporto acqueo, collegando la rete fluviale a quella marittima per realizzare delle vere e proprie 'autostrade del mare' in grado di ridurre sensibilmente il trasporto su gomma

Che venga completata la costruzione dell'idrovia che costituisce la modalità di trasporto ambientalmente più sostenibile:

- un battello da 1350 t (idrovia di classe IV) equivale a 67 carri ferroviari e a 75 autotreni con rimorchio da 75 t, quantità che aumentano di molto se si adegua l'idrovia alla classe V. I nuovi battelli fluvio marittimi per idrovie di classe V possono portare ognuno fino a 100 containers, togliendo dalle strade altrettanti TIR. Per convertire l'idrovia alla classe V il costo è di ~150 mln di euro mentre ne servono ~50 per realizzare la camionabile, vanificando, però, l'investimento di quasi 140 mln (a costi atualizzati) per le opere già eseguite.

- l'idrovia, inoltre, costituisce uno scolmatore delle ondate di piena del fiume Brenta, in grado di sottrarre 350 mc/sec a monte di Vigonovo e, di conseguenza di far defluire senza esondazioni portate fino a 2000 mc/sec, in arrivo a Limena (portate equiparabili a quella del 1966 che ha provocato l'allagamento di ampie porzioni del territorio padovano). In occasione delle piene, inoltre, la laguna sarebbe in parte rigenerata dai sedimenti che annualmente perde a causa del moto ondoso (valutati in mezzo milione di metri cubi l'anno).

COGNOME	NOME	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	FIRMA	e mail

Il rilascio dei dati sulla petizione vale come autorizzazione ad utilizzare gli stessi. Legambiente, e l'Associazione per la Salvaguardia idrica del territorio Padovano e Veneziano garantiscono la massima riservatezza e possibilità di cancellazione nel rispetto della legge 675/96.

TRASPORTO PUBBLICO

E la montagna partorì il topolino

L'8 gennaio la frequenza di sei linee di autobus è passata da 20 a 15 minuti. La proposta di usare le multe dei trasgressori della ZTL per potenziare il trasporto pubblico nasce da Legambiente, e fu discussa con gli Amministratori ai primi di settembre. Allora concordammo un potenziamento del trasporto pubblico molto più am-

pio, pensato come prima vera azione strutturale antimog di una qualche consistenza, così da poter superare la fase dei provvedimenti tampone come le targhe alterne. L'obiettivo, era quello di avere le frequenze a 10 minuti su otto linee di portare tutte le altre a 15. Quella che è partita l'8 gennaio è invece un'azione debole,

priva di una massa critica capace di modificare la fisionomia del traffico padovano. Insomma non è certo una risposta all'altezza dei problemi della quarta città più inquinata d'Italia. Eppure i soldi ci sono 10 milioni di euro di multe ZTL, mentre il comune ne ha usati solo 600 mila.

CANESTRINI

Il verde ceduto alla speculazione

In cinque anni l'ampia area racchiusa tra il Parco Iris, il Canale Scaricatore, le vie Canestrini e Forcellini, che il Piano Regolatore Generale destinava a verde pubblico, quindi a un servizio utile per tutta la collettività, è stata via via aggredita dalle scelte urbanistiche comunali. E dei circa 240.000 mq. iniziali rimarrà non un parco, non un'area

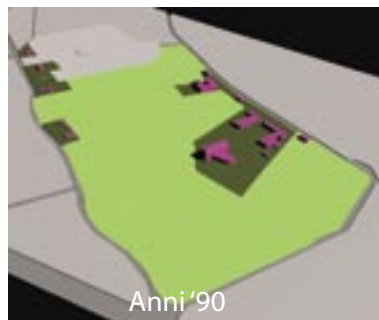
naturale, ma una striscia di verde stretta tra edifici e parcheggi perché il Comune ha consentito all'edificazione nuovi 150 alloggi che si aggiungono ai 150 già in costruzione.

Ma l'edificabilità dell'area non era ineludibile – come sostiene l'assessore all'urbanistica Mariani – né sul piano legale, né sul piano economico, né

tanto meno sul piano politico. Infatti l'area in questione, una volta decaduto il vincolo a verde, era da considerarsi "area bianca" (in attesa cioè di destinazione da parte dell'ente pubblico comunale), che poteva essere destinata ad area agricola o rivincolata a verde pubblico. Scarica il dossier completo dal sito www.comitatoiris.net



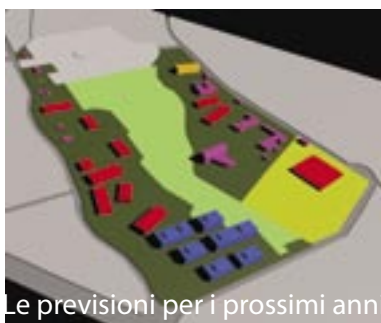
Previsoni del Piano Regolatore



Anni '90



In costruzione



Le previsioni per i prossimi anni



Ecco l'impatto delle nuove costruzioni su una delle ultime aree verdi rimaste all'interno di Padova, in una zona già congestionata da traffico e inquinamento

AGGIORNAMENTI SUL SITO DI LEGAMBIENTE E SU ECOPOLIS

Puoi trovare gli aggiornamenti sui temi trattati in questo Verdiamo un po' e su tanto altro ancora, insieme alle iniziative di Legambiente, sul sito internet www.legambientepadova.it. Aggiornamenti che inoltre potrai ricevere settimanalmente e gratuitamente sul tuo PC con "Ecopolis", newsletter per la Padova socio-ambientale, a cura di Legambiente. I temi toccati dalla newsletter riguardano non solo questioni strettamente ambientali, ma anche quelli della democrazia urbana e della partecipazione e gli appuntamenti del volontariato e dell'associazionismo. Per ricevere gratuitamente Ecopolis è sufficiente registrarsi sul sito www.legambientepadova.it

DIAMO VOCE ALL'AMBIENTE. UNISCITI AL CORO. ISCRIVITI A LEGAMBIENTE!

Oggi Legambiente è in prima linea per contrastare l'effetto serra ed i cambiamenti climatici, per promuovere l'uso delle fonti rinnovabili ed il risparmio energetico.

Legambiente, in vent'anni di attività ha organizzato grandi campagne di educazione ambientale, ha promosso e fatto crescere la mobilitazione contro lo smog, ha sconfitto il nucleare, ha combattuto contro l'abusivismo edilizio, ha alzato il velo sulle discariche abusive di rifiuti e sull'azione delle ecomafie. Inoltre si batte con proposte e sperimentazioni concrete per promuovere la riconversione ecologica dell'economia, la valorizzazione del ruolo anche economico delle aree protette, uno sviluppo dell'Italia che metta a frutto lo straordinario valore aggiunto rappresentato dai tesori di natura e cultura che custodiamo.

Iscriviti a Legambiente, un gesto semplice per contribuire anche economicamente alle battaglie in difesa dell'ambiente, della salute e della qualità della vita.

Abbiamo bisogno di far sentire ancora di più la voce e le idee di chi crede in uno sviluppo più equilibrato nel segno del rispetto del pianeta e dei popoli che lo abitano.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Presso la sede di Legambiente Padova: via Monte Sabotino 28 in orario d'ufficio (sabato, domenica e lunedì chiuso).

Conto Corrente Postale: c/c postale n. 36037091 con causale: iscrizione 2007 a Legambiente e tipologia socio.

Bonifico Bancario: c/c bancario n. 100125 intestato a Legambiente Padova, presso Banca Etica, ABI 05018 - CAB 12101 - CIN Z.

Carta di Credito: visitando il nostro sito internet all'indirizzo www.legambientepadova.it

QUOTE ASSOCIATIVE

Socio junior (fino a 14 anni) (riceve "Jey") 6 Euro

Socio giovane (dai 15 ai 25 anni) (riceve "La Nuova Ecologia") 12 Euro

Socio ordinario (riceve "La Nuova Ecologia") 26 Euro

Socio scuola e formazione (riceve "La Nuova Ecologia" e "Formazione Ambiente") 35 Euro

Socio sostenitore (riceve "La Nuova Ecologia" e una copia di "Ambiente Italia") 80 Euro

ISCRIVERSI A LEGAMBIENTE È VANTAGGIOSO!

Esibendo la tessera Legambiente 2007 potrai beneficiare di sconti in questi esercizi commerciali:

Artiglio del diavolo - Erboristeria,

via Boccalerie 16, (laterale p.za Frutti) Padova, tel 049.8762583, sconto del 5%

Blasco - Abbigliamento nuovo ed usato,

via Dante 73, Padova, tel 049.654061, sconto del 10%

Cicli e Ricicli Meccanico di biciclette,

via Forcellini 51, Padova, tel. 333.7134658, sconto del 10%

Cicli Fhedra Meccanico e rivenditore biciclette,

via Don Bosco 33, Tencarola (Pd), tel 049.624865, sconto del 10%

Edizioni Gb, Casa editrice e libreria

Via Wagner 5, Padova, tel 328.6964126, sconti del 10% su testi scolastici e dal 15 al 60 % su varia

Libreria Minerva - Libri di storia e cultura locale,

via San Francesco 71, Padova, tel 049.8789599, sconto del 10%

Lunanuova Circolo ARCI- Ristorante vegetariano biologico,

via Barbarigo 12, Padova, tel 049.8758907, Ingresso riservato soci Arci, sconto del 10%

Mago delle Stelle - Libreria per ragazzi e ludoteca,

via Petrarca 9, Padova, tel 049.660991, sconti dal 5% al 10%

Pangea - Libri di viaggi e vela,

via San Martino e Solferino 106, Padova, tel 0498764022

sconto del 10%, (esclusa cartografia tecnica, pannelli/cornici)

